

Due libri recenti sulla memoria storica

Erika Sità

1. *Introduzione*

«Oggi si va dicendo che una nuova malattia sociale incomberebbe su di noi: quella della memoria»¹: si potrebbe riassumere così, con le parole di uno degli autori, il tema di due saggi recenti che cercano di fare i conti con il passato, o meglio con il rapporto che le donne e gli uomini di oggi hanno con il proprio passato. Si tratta dei lavori di due storici italiani, che nel riflettere sul tempo trascorso provano a restituire i tratti di un presente pieno di contraddizioni e a muovere qualche passo verso il futuro, sollecitando non poche questioni filosofiche di lungo corso, specialmente intorno al rapporto, tutt'altro che pacifico, tra storia e memoria.

Ma veniamo ai testi. È di Adriano Prosperi quello più recente, pubblicato per Einaudi nel 2021 e da cui abbiamo tratto le parole in apertura: *Un tempo senza storia: La distruzione del passato*², un titolo che già suggerisce l'idea dell'autore sulle cattive condizioni in cui versa la considerazione del passato nel nostro Paese. Solo un anno prima Marcello Flores pubblicava con il Mulino il secondo dei due libri che prenderemo in considerazione immaginando un dialogo fra i due autori: *Cattiva memoria: Perché è difficile fare i conti con la storia*³. Un titolo in questo caso più enigmatico, che ci consentirà però di guardare alla memoria in modo senza dubbio critico, quantomeno per riuscire a restituire il senso di un aggettivo ingombrante come «cattiva», scelto da Flores per qualificare una certa forma di memoria, a suo dire tipica dei nostri tempi. Ma procediamo con ordine.

2. *La distruzione del passato*

Cosa significa distruggere il passato? Ma soprattutto, è davvero possibile pensare la distruzione di ciò che, anche se non è più, è comunque stato? Paul Ricoeur in *Ricordare, dimenticare, perdonare* – un testo

¹ A. Prosperi, *Un tempo senza storia: La distruzione del passato*, Torino, Einaudi, 2021, p. 5.

² *Ibidem*.

³ M. Flores, *Cattiva memoria: Perché è difficile fare i conti con la storia*, Bologna, il Mulino, 2020.